

L'attrice de "I Cesaroni"

SEI ANNI FA MOLLAI TUTTO E MI ISCRISSI ALL'UNIVERSITA'

«Avevo già 35 anni: stentavo nello spettacolo e iniziai a studiare Medicina», dice Elda Alvigini, che in TV è la moglie di Max Tortora • «Volevo cambiare vita, poi la serie di Canale 5 mi ha ridato i miei sogni»



«HO DATO DIVERSI ESAMI» Roma. Sopra e sotto, l'attrice Elda Alvigini, che dice: «Per anni ho fatto la gavetta senza emergere». «Poi, nel 2003, a 35 anni, per cambiare vita mi sono iscritta a Medicina e ho dato diversi esami», aggiunge.



CON IL CAST Roma. Elda Alvigini, indicata dalla freccia, 41 anni, che ne "I Cesaroni" è la moglie di Max Tortora, insieme con altri attori della serie. Da sinistra: Roberta Scardola, 23, la Alvigini, Elena Sofia Ricci, 47, Niccolò Centioni, 15, Micol Olivieri, 16, e Claudio Amendola, 46.

di Federica Piccini

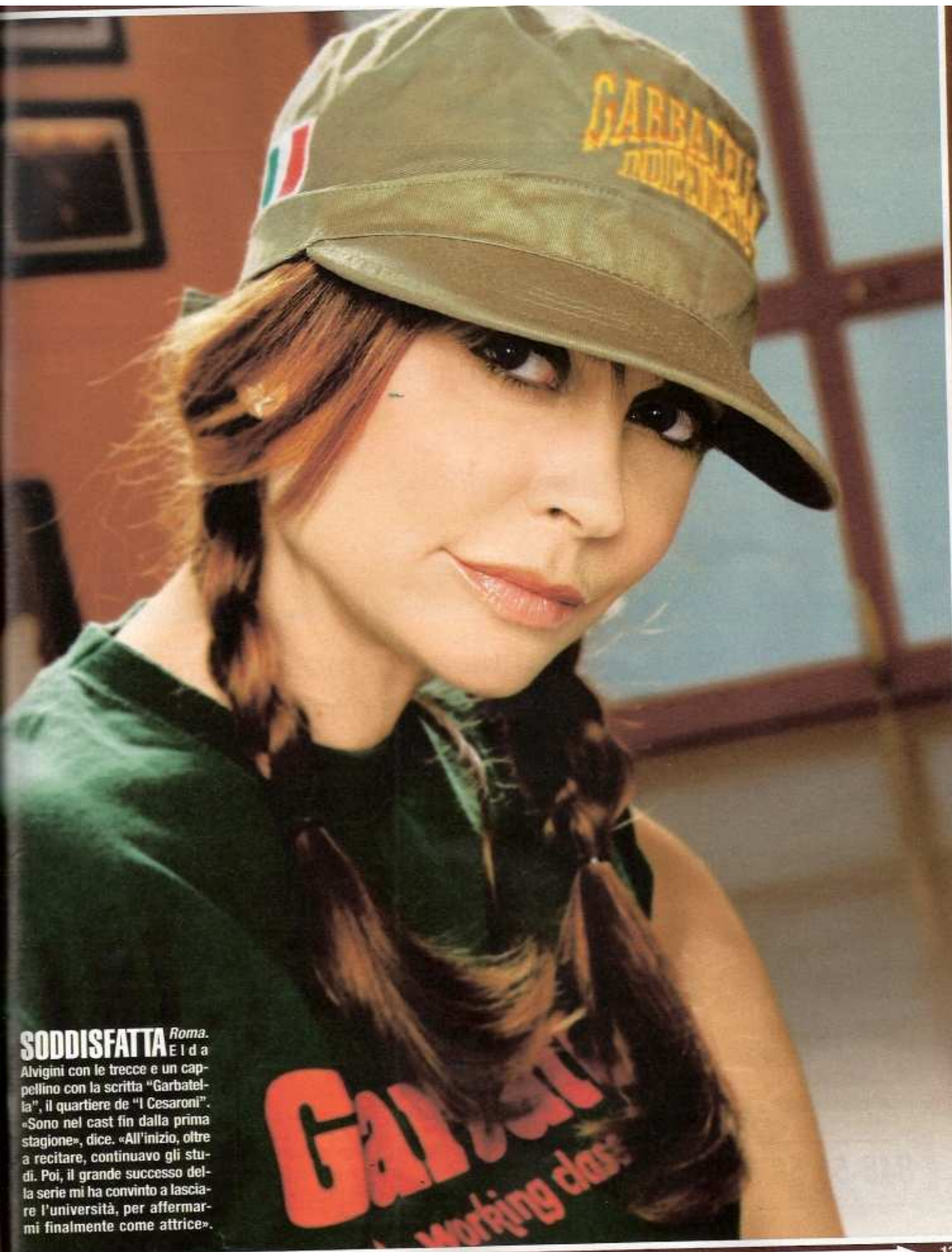
Roma, aprile

I Cesaroni mi hanno cambiato letteralmente la vita. Solo sei anni fa, visto che come attrice non riuscivo ad affermarmi come volevo, pensavo di diventare medico. Infatti, addirittura a 35

anni, mi ero iscritta alla facoltà di Medicina all'università La Sapienza di Roma. Ho dato tutti gli esami del primo anno. E avevo iniziato a studiare per quelli del secondo. Poi, invece, ho fatto il provino per questa serie e mi è tornato a galla tutto quello che avevo fatto da ragaz-

continua a pag. 135





SODDISFATTA Roma. **E** l d a Alvigini con le trecce e un cappellino con la scritta "Garbatella", il quartiere de "I Cesaroni". «Sono nel cast fin dalla prima stagione», dice. «All'inizio, oltre a recitare, continuavo gli studi. Poi, il grande successo della serie mi ha convinto a lasciare l'università, per affermarmi finalmente come attrice».

continua da pag. 132

za: gli studi al Centro sperimentale di cinematografia, i provini, i primi lavori a teatro e al cinema. E ora mi sto dedicando a questa mia ritrovata carriera di attrice. Anche se, francamente, nonostante il successo rimango con i piedi per terra e mi tengo sempre una porta aperta per laurearmi in Medicina».

Ha una storia di delusioni alle spalle, che era difficile aspettarsi. Elda Alvigini, una delle protagoniste da tre anni de *I Cesaroni*. Lei veste i panni di Stefania, la moglie di Ezio Masetti (interpretato da Max Tortora), sempre molto diretta, dalla battuta tagliente e ogni volta pronta a battibeccare con il prossimo e soprattutto con il marito. Adesso ci racconta come sia difficile emergere nel mondo dello spettacolo. E di come lei, proprio perché non riusciva ad arrivare dove voleva arrivare, cioè a ottenere riconoscimenti come attrice, solo sei anni fa aveva deciso di lasciare tutto e di laurearsi in Medicina, cercando una strada diversa. Poi però il suo sogno, anche se da "grande", si è realizzato. Ascoltiamola.

«Fin da piccola», spiega «volevo essere attrice. Pensavo unicamente a quello. Da allora tutte le mie scelte le ho fatte per potere arrivare a realizzare questo sogno. Così ho tentato di entrare nel Centro sperimentale di cinematografia di Roma: ci ho provato tre volte a passare il concorso di ammissione e alla fine ce l'ho fatta. Insomma, era proprio quello che volevo e, piano piano, grazie alla mia determinazione, stavo gettando le basi per provare a sfondare come attrice. Purtroppo non avevo tenuto conto di quanto fosse difficile emergere nel mondo dello spettacolo, anche se si hanno buone qualità».

Ha avuto delusioni, dunque?

«Vede, dopo una serie di partecine e comparsate, nel giro di un paio di anni ho creduto

che, finalmente, la mia vita di attrice stesse cambiando: non più partecine e comparsate ma due veri ruoli da protagonista. Mi pareva di toccare il cielo con un dito, e mi sono detta: "Ecco, Elda, adesso tocca a te". E invece i due film *La verità, vi prego, sull'amore*, diretto nel 2001 da Francesco Apolloni, ed *Emma sono io*, diretto nel 2002 da Francesco Falaschi, pur ricevendo apprezzamenti dalla critica e anche un premio a New York, purtroppo non mi hanno regalato la notorietà che desideravo. Dopo che sono usciti nelle sale, nessuno mi cercava e a quel punto il mondo della recitazione mi sembrava sempre più distante. La delusione è stata forte perché avevo investito tutta me stessa nel perseguire il mio sogno e non decollavo».

E allora che cosa ha fatto?

«Non mi sono persa d'animo e quindi, anziché restare davanti al telefono, in attesa di ricevere proposte di lavoro che chissà quando sarebbero arrivate, ho deciso di non puntare più sulla mia carriera di attrice. Così mi sono detta che volevo dare uno scopo alla mia vita e che, nonostante il mio sogno, almeno in quel momento, mi sembrasse irraggiungibile, non per questo mi consideravo una fallita. E dunque, visto che non ero riuscita a fare l'attrice come desideravo, ho scelto di intraprendere un'altra strada e anche se non ero più una ragazzina ho voluto mettermi alla prova. Sfidarmi in qualche modo. Perciò, nel 2003, mi sono iscritta alla facoltà di Medicina. Avevo 35 anni ed ero pronta ad affrontare quel lungo percorso di studi».

Perché proprio Medicina?

«Diciamo che l'ho scelta anzitutto perché mi piaceva l'idea di diventare medico, perché la considero una forma d'amore pura nei confronti del prossimo, e soprattutto perché in quel momento avevo

continua a pag. 137

continua da pag. 135

vo bisogno di un qualcosa che non mi facesse pensare, che mi impegnasse notte e giorno. E poi perché sono una che non si arrende, una che le difficoltà non la spaventano. In realtà, non credevo di essere ammessa all'università dato che c'era il numero chiuso e invece...».

Invece?

«Ho superato il test di ammissione al primo colpo. Poi mi sono detta: "Va be', adesso mi bocciano all'esame di Chimica". E invece l'ho passato. Poi ho passato l'esame di Fisica e, uno dopo l'altro, tutti gli esami del primo anno. Alla fine, stavo nel gruppo dei "secchioni". E guardi che ho fatto davvero la vita della studentessa: vivevo con pochi euro al mese, a volte non potevo prendere la macchina perché non avevo i soldi per la benzina e, quando capitava, mangiavo in mensa per risparmiare».

Aveva dunque tagliato tutti i ponti con il passato?

«Mi ero tenuta un agente, forse perché non avevo il coraggio di cancellare il sogno della mia vita. Così studiavo Medicina perché credevo sul serio di potere diventare un bravo medico, e ogni tanto facevo qualche provino, qualche piccolo lavoro, ma non ci credevo più».

E poi è arrivata la proposta de "I Cesaroni"...

«Era l'aprile del 2005: avevo appena superato l'esame di Biochimica, quando mi hanno chiamato per fare un provino per questa nuova serie che di lì a breve si sarebbe cominciata a girare, una cosa grossa dicevano. Ci sono andata così, tanto per provare, ma non ci credevo per nulla. "Ti pare", mi dicevo "che prendano proprio me? Di sicuro arriva un'altra e mi soffia la parte"».

Perciò non credeva che per lei poteva rappresentare una nuova opportunità?

«Già, non ci credevo assolutamente. Mi sentivo come quella che aveva avuto la fortuna di trovare l'amore della sua vita, nel mio caso fare l'attrice, ma poi lui a un certo punto l'aveva lasciata e aveva dovuto farsene una ragione. Così mi ero trovata un nuovo fidanzato, cioè la facoltà di Medicina, con cui stavo pure molto bene. In tale condizione, quando il vecchio amore torna da te, non è che ti fidi molto. Questo per dire che al provino ci sono andata con i piedi di piombo. Mi dicevo: "Quello che mi hanno dato me lo rilevano". Avevo avuto un ruolo da protagonista al cinema e, in un anno, non era cambiato niente nella mia vita: perché allora dovevo fidarmi di una serie TV che ancora non conosceva nessuno? Tant'è che per tutto il primo anno durante il quale ho girato *I Cesaroni* ho continuato a frequentare Medicina e a dare esami».

Cioè?

«Quando non ero sul set, correvo in reparto; ero proprio combattuta, anche perché non credevo proprio di tornare a fare l'attrice e avere successo. Ma, alla fine, ho dovuto compiere una scelta perché così non facevo bene né l'attrice né la studentessa di Medicina. Per cui mi sono detta: "Elda, che cosa volevi fare tu da piccola? L'attrice. Hai faticato tanto per riuscirci, ora hai avuto una seconda opportunità: provaci". E mi sono buttata».

Adesso ci crede?

«Con *I Cesaroni* ho vinto la lotteria. Devo dire grazie a questa serie perché mi ha permesso di realizzare la passione della mia vita. E ora mi dedico totalmente al lavoro di attrice, anche perché non ho un legame. Diciamo che adesso, dopo avere girato tre serie, inizio a crederci, e inoltre ho già firmato per la quarta serie. Comunque, male che vada, riprendo i miei studi di Medicina, mi laureo e faccio il medico».

Federica Piccini